

# Anche i manager tornano sui banchi di scuola

FONDIRIGENTI, IL FONDO PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA E FEDERMANAGER, PUNTA A COLMARE LE LACUNE DEI "CAPI", CHE SONO CONCENTRATE SOPRATTUTTO NEL SETTORE DIGITALE

Massimiliano Di Pace

Roma

Tutti a scuola, anche i dirigenti. Il loro tallone d'Achille sono le competenze digitali. Competenze che sono invece necessarie per dare piena attuazione al piano governativo Industria 4.0, finalizzato al rilancio del sistema industriale italiano. Ne è convinto Carlo Poledrini, presidente di Fondirigenti, il fondo interprofessionale promosso da Confindustria e Federmanager per finanziare la formazione dei manager: «Se è vero che i dirigenti italiani hanno il pregio della flessibilità, e del possesso di ottime competenze, unite a una buona cultura umanistica, quest'ultima grazie alle scuole superiori, è altrettanto vero che la loro cultura digitale non è particolarmente elevata. Ed è questa che serve per fare un passo in avanti nel processo di sviluppo industriale del nostro paese, come prefigura il programma governativo Industria 4.0. Infatti, la crescita della produttività si otterrà non solo con gli investimenti hard, come i nuovi macchinari, ma anche con nuove metodologie di utilizzo ed elaborazione delle informazioni e dei dati, e quindi in ultima istanza, con nuovi modelli di business, di organizzazione e di gestione».

Ne è convinto anche Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager: «La sfida dell'innovazione e della competitività su scenari globali si vince solo con manager formati e orientati alla digital transformation, in grado, quindi, di diventare a loro volta 'contaminatori digitali'. Per questo l'investimento in formazione per il management è uno dei cardini del modello Industry 4.0, che Federmanager ha messo al centro delle sue priorità».

Insomma, il mondo manageriale italiano punta sul digitale. Nessuna sorpresa quindi che l'ultimo bando di Fondirigenti, il 1/2017, con una dotazione di 6,5 milioni di euro, ha consentito a ogni azienda con dirigenti nel proprio organico di presentare un piano formativo, per ricevere un finanziamento fino a 15mila euro, da utilizzare per la formazione dei propri dirigenti su temi riguardanti la raccolta, gestione, integrazione e analisi di dati, o la sicurezza e privacy dei dati e delle informazioni aziendali, o ancora la promozione e vendita di prodotti e servizi, oppure l'organizzazione di processi organizzativi e/o produttivi; sarà anche possibile organizzare corsi sulle tecniche per assicurare un'adeguata e-reputation alla propria azienda.

«L'unica condizione per la partecipazione ai nostri bandi - continua Poledrini - è l'adesione a Fondirigenti, che può essere effettuata con la comunicazione Uniemens diretta all'Inps, che riceve il

contributo obbligatorio dello 0,3 per cento del monte salari per la formazione dei dipendenti».

In Italia esistono circa 20 enti bilaterali che impiegano le risorse raccolte dall'Inps per la formazione, di cui 3 sono quelli che si occupano esclusivamente della formazione dei dirigenti.

Nel caso di Fondirigenti, che è il principale fondo che finanzia la formazione dei manager con il contributo dello 0,3 per cento, si utilizzano due strumenti per l'erogazione dei finanziamenti: il conto formazione e l'avviso. «Le imprese aderenti a Fondirigenti - chiarisce Poledrini - possono utilizzare i loro versamenti per finanziare i piani formativi per i propri dirigenti; questi piani vengono valutati, ed in caso approvati, in massimo 2 settimane, oppure in appena 24 ore se si tratta di imprese con non più di 3 dirigenti. Non tutte le imprese però sfruttano questa opportunità, per cui passati 2 o 3 anni, le risorse non impiegate vengono messe a bando con degli avvisi, nei quali Fondirigenti indica le tematiche per le quali possono essere presentati progetti per la formazione dei dirigenti».

La scelta di concentrare le risorse sulla formazione digitale è una scelta strategica, come assicura Poledrini: «Riteniamo che Fondirigenti debba concentrare le proprie risorse sui contenuti più innovativi della formazione manageriale. D'altronde, corsi su temi classici, come l'internazionalizzazione o il manager di rete, possono essere facilmente trovati sul mercato, mentre è più difficile reperire percorsi formativi per manager su argomenti quali le abilità digitali, che sono l'oggetto del nostro ultimo avviso».

La selezione dei progetti formativi, come fa sapere Fondirigenti, è effettuata da esperti della materia, selezionati da una short list. Negli ultimi tempi sono però cambiati i criteri di selezione. «Fino a qualche tempo fa la selezione dei progetti,

oltre al rispetto dei requisiti generali indicati nell'avviso, si basava sulla tempestività di presentazione - ricorda Poledrini. Insomma, chi per primo presentava via web la proposta nel click day, otteneva il finanziamento. Abbiamo però ritenuto più opportuna una selezione qualitativa delle proposte, visto che le domande erano sempre superiori alle risorse disponibili. Per cui negli ultimi avvisi abbiamo introdotto tre principali criteri selettivi: la presenza di un'analisi del fabbisogno formativo, l'aderenza del piano agli obiettivi dichiarati dall'impresa, la previsione di un meccanismo di analisi dei risultati della formazione».

Attualmente sono 13.395 le imprese che hanno scelto con l'Uniemens di destinare il contributo dello 0,3 per cento a Fondirigenti, e 75.777 i dirigenti potenzialmente destinatari della formazione.

Dal 2004 al 2016 Fondirigenti ha approvato 16mila piani formativi, che hanno interessato 19mila imprese e 85.500 dirigenti. Nel 2016 sono stati messi a bando 23 milioni di euro con 3 avvisi, mentre

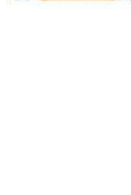
con il conto formazione sono stati utilizzati 10 milioni di euro.

Ma quali sono i risultati di questa attività?

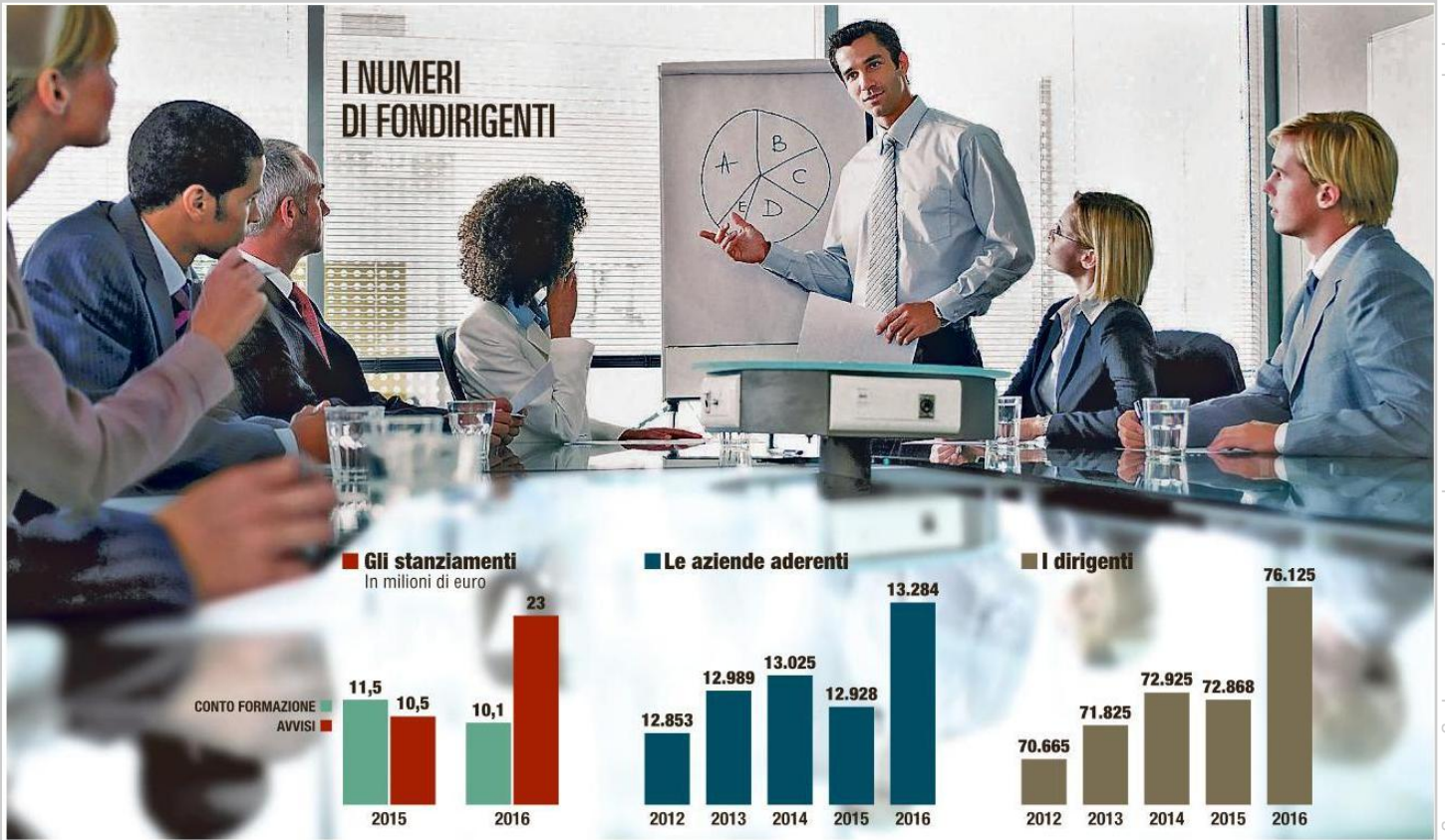
Secondo Federico Mioni, direttore di Federmanager Academy, questi progetti possono essere particolarmente utili per le imprese: «L'esperienza ha dimostrato che senza il volano di risorse esterne, molte imprese trascurerebbero la formazione dei loro dirigenti, i quali, avendo poco tempo, tendono spesso a tralasciarla».



**Carlo Poledrini** (1), presidente di Fondirigenti; **Federico Mioni** (2), direttore di Federmanager Academy; **Mario Cardoni** (3), direttore generale di Federmanager







La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato